

# Candido

BERLUSCONI, BUSH, PUTIN, BLAIR E CHIRAC UN QUINTETTO IN MUTANDE ALLA SCALA

Al Teatro della Scala di Milano andrà in scena il *Candido* di Bernstein ispirato a Voltaire in cui il regista Robert Carsen metteva letteralmente in mutande Blair, Putin, Chirac, Bush e Berlusconi. Salvo contrordini. E se qualcuno non cambia quanto fatto nelle prove. Ma pare proprio improbabile visto che ieri confermava la scena il finanziere e membro del cda della Fondazione La Scala Francesco Micheli. Il musical andrà in scena il 20 giugno. Ribaltando quanto era accaduto a fine 2006. Nel dicembre scorso il



soprintendente Lissner vide a Parigi lo spettacolo già messo nel futuro cartellone e disse d'aver trovato di pessimo gusto parti della regia (non appunto l'attenzione sui potenti smutandati), che non era adatto al teatro milanese. Quindi prima lo annullò, scoppì un putiferio, poi la Scala comunicò che Carsen o ritoccava o saltava tutto. L'allestimento di una partitura composta nel 1956 come aggiornamento antimacartista su un racconto filosofico che metteva alla berlina i potenti della metà del '700 è stato abbreviato, dei dialoghi sembrano saltati, ma la scena del quintetto di potenti resta. Carsen legge il racconto come satira contro la devastazione ambientale. Sembrano invece addomesticate le parti del libretto sulla satira anticlericale, le allusioni a preti pedofili americani. Il *Candido* avrà otto repliche fino al 18 luglio.

**CINEMA** Tornatore con «La sconosciuta» ha vinto il David 2007 per il miglior film, regia, attrice protagonista e musica, ma la consegna dei premi impone un bilancio: salgono gli incassi, però al nostro cinema servono sia i titoli di cassetta che d'autore

di Alberto Crespi



Giuseppe Tornatore, tra Tullio Solenghi e Rutelli, riceve il «David di Donatello»

## IL DISCORSO DI NAPOLITANO

### Date una legge al cinema

Ecco un estratto del discorso che il presidente Giorgio Napolitano ha rivolto ieri mattina al mondo del cinema. È una straordinaria occasione di incontro con una ricca rappresentanza del mondo del cinema italiano. Ricca per i talenti, per le competenze, per le specializzazioni, per i prodotti; e ricca anche perché testimonia del succedersi delle generazioni nella vita del nostro cinema: da generazioni come quelle di Trovatioli, di Lizzani, di Montaldo, alle generazioni più giovani che, mi pare, si stiano facendo molto onore e stanno conquistando in Italia e all'estero dei risultati di tutto rilievo. Vi ha fatto cenno il ministro Rutelli, parlando anche di un prossimo intervento legislativo affidato all'iniziativa del Parlamento. Mi pare ci sia un largo consenso sulla necessità di un intervento di questa natura, per quanto poi ci possa essere discussione aperta sulle modalità, sulle forme di un intervento pubblico che non sia invasivo e non sia prescrittivo, ma che valga a sollecitare energie produttive ed energie creative. È molto giusto parlare del cinema non soltanto per i risultati artistici (...) ma anche per la realtà che rappresenta dal punto di vista dell'economia italiana (...). So anche che mi viene rivolto un appello (...) e mi sembra che sia la richiesta di un impegno a irrobustire la vita culturale del nostro paese, ad arricchire il tessuto delle relazioni tra cultura, arte e società italiana quali oggi si stanno evolvendo (...). Qualcuno di voi mi ha anche detto: «Faccia qualcosa». Bene, leggerò questo appello, risponderò e posso anche auspicare che si vada verso un rapido esame in Parlamento di questo progetto di legge. Spero di poterlo fare senza suscitare polemiche nei confronti di mie presunte invasioni di campo: polemiche che, peraltro, di solito precedono o seguono di qualche giorno altre polemiche contro miei presunti silenzi notturni. Penso che questo faccia parte delle incognite del mestiere. (...)

U siamo l'occasione dei David, dove ha trionfato Tornatore ottenendo con *La sconosciuta* le statuette per miglior film, regia, attrice protagonista Ksenia Rappoport e musica di Morricone, per fare il punto sulla stagione cinematografica. Vediamo alcune cifre. *Ocean's 13* ha incassato 1.622.000 euro nel suo primo week-end di programmazione

# Più incassi italiani. E Tornatore sorride

ne. *Pirati dei Caraibi*, alla terza settimana di sfruttamento, sfiora i 15 milioni di euro. Nei primi 10 incassi dell'ultimo week-end non c'è nemmeno un film nazionale, mentre resiste al decimo posto il tedesco *Le vite degli altri* e si inserisce al nono posto *Il matrimonio di Tuya* con un incasso totale di 74.074 euro, che per il film mongolo distribuito dalla Lucky Red è un risultato clamoroso. Nei primi 5 mesi del 2007 il box-office è salito - rispetto al 2006 - del 7,40%, con 3.100.000 spettatori in più corrispondenti a un incasso di 293 milioni di euro rispetto ai 272 dell'anno scorso. Il ci-

**«Manuale d'amore» e Muccino corrono nelle sale, il mercato cresce ma non abbastanza Hollywood va anche se non ha idee, noi no**

nema italiano, nel complesso dei 5 mesi, conquista il 28,22% del mercato rispetto al 25,55% del 2006. Il film in testa al box-office assoluto del 2006 è *Manuale d'amore 2*. Secondo è *Spiderman III*, terzo un film americano diretto... da un italiano, *La ricerca della felicità* di Muccino. Quarto e quinto i film «adolescentuali», *Ho voglia di te* e *Notte prima degli esami-oggi*. *Pirati dei Caraibi* è per il momento solo ottavo: scenderà qualche posizione, ma il rischio che a fine 2007 si ritrovi fuori dai primi 10 incassi dell'anno è molto alto. Sembrano cifre buone. Lo sono in termini numerici. Lo sono meno in termini di merito. Tentiamo di analizzarle.

Primo dato: è un'annata debole per i kolossal hollywoodiani. Ma non dimentichiamo che tali «kolossal» sono tutti seguiti di seguiti di remake, e così via. Sia *Ocean* che i *Pirati* sono serie consolidate e forse usurate. Secondo dato: i veri vincitori sono Veronesi e Muccino. Anche nel caso di Veronesi siamo di fronte a un «marchio»: i «manua-

li d'amore» dovrebbero addirittura diventare 5 o 6. I film «alla Moccia» sono anch'essi seguiti o simil-seguiti. Se si sfrondano le classifiche da capitoli 2, capitoli 3 e rifacimenti assortiti, si scopre che il Gabriele Muccino «americano» è l'unica novità della stagione. Per il resto, Italia o America, è il trionfo delle minestre riscaldate. Cercansi idee nuove, disperatamente.

Terzo dato: tutti questi film di successo erano esclusi dalle candidature dei Nastri d'argento e sono esclusi dalle cinque dei David. Poche volte lo scollamento tra box-office e premi istituzionali è stato così vistoso.

Quarto dato: il 13 luglio esce in tutto il mondo, Italia compresa, il quinto *Harry Potter*. Il 21 luglio, ma guarda un po', esce in inglese il settimo e ultimo libro della saga, quello super-atteso, in cui si sa che fine fanno Harry e i suoi amichetti. La scommessa della Warner è altissima: o la stagione estiva decolla anche in Italia, o siamo senza speranza.

Quinto dato: il 28% del mercato al cinema italiano è un dato in crescita, che però non

## I DAVID

**Miglior Film** «La sconosciuta»  
**Regista** Giuseppe Tornatore per «La sconosciuta»  
**Regista Esordiente** Kim Rossi Stuart per «Anche libero va bene»  
**Sceneggiatura** Rulli-Petraglia per «Mio fratello è figlio unico»  
**Attrice protagonista** Ksenia Rappoport per «La sconosciuta»  
**Attore protagonista** Elio Germano per «Mio fratello è figlio unico»  
**Attrice non protagonista** ex aequo Ambra Angiolini e Angela Finocchiaro  
**Attore non protagonista** Giorgio Colangeli per «L'aria salata»

**Produttore** Donatella Botti e RaiCinema per «L'aria salata»  
**Direttore fotografia** Fabio Zamarion per «La sconosciuta»  
**Migliore scenografo** Carlos Conti per «Nuovomondo»  
**Migliore costumista** Mariano Tufano per «Nuovomondo»  
**Miglior musicista** Ennio Morricone per «La sconosciuta»  
**Miglior Documentario** «Il mio paese» di Daniele Vicari  
**Premio alla carriera** Giuliano Montaldo  
**Premi speciali** Carlo Lizzani e Armando Trovatioli

sfiora nemmeno alla lontana le gloriose stagioni degli anni '50 e '60. Conclusione: un mercato sano dovrebbe avere i manuali d'amore, i film comici di Natale ma anche qualche novità (tipo *Mio fratello è figlio unico*) e un cinema d'autore

più forte. E molti matrimoni di Tuya, ovvero più spesso ai piccoli film «di nicchia» che invece spazzo faticano ad uscire. I successi dei kolossal americani sono scontati in un mercato globale. Loro possono anche permettersi di non avere idee. Noi, no.

**DIRITTI** Lo chiedono l'Aduc e Rutelli  
**Consumatori e ministro: proiezioni puntuali in sala**

La segnalazione dei consumatori ha trovato eco. Agis e Anec controllino gli orari delle proiezioni, ha chiesto ieri il ministro dei beni culturali, Francesco Rutelli, che ha invitato i gestori di sale cinematografiche a intervenire con qualsiasi iniziativa per eliminare il mancato rispetto degli orari di inizio nelle proiezioni dei film. «L'incertezza negli orari delle proiezioni, rispetto a quelle preannunciate sulla stampa o sugli organi di informazione online - ha detto il vicepremier raccogliendo la segnalazione fatta ieri dai consumatori dell'Aduc, l'Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori - non è certo uno stimolo a frequentare le sale cinematografiche». L'invito a essere più puntuali è stato inviato ufficialmente all'Agis e all'Anec dalla direzione generale per il cinema.

**I DAVID** Tornatore il più premiato, segue Luchetti. In mattinata consegnata una lettera degli autori a Napolitano. Critiche al Tg3: snobba la cerimonia  
**«La sconosciuta» batte tutti. Anche «Mio fratello è figlio unico»**

di Gabriella Gallozzi

Giuseppe Tornatore con 5 David per *La sconosciuta* ha vinto l'edizione 2007 dei David di Donatello. A pari merito per numero di statuette con *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti, Tornatore si porta a casa i premi più prestigiosi: miglior film e miglior regista, oltre a quelli per l'attrice protagonista, la russa Ksenia Rappoport, e la musica di Morricone. Il giovane Elio Germano vince l'Oscar italiano come miglior attore per il film di Luchetti che totalizza ben cinque statuette tra cui quelle per la sceneggiatura alla coppia Rulli e Petraglia, il montatore Mirco Garrone e il fonico per la presa diretta Bruno Puppato, oltre a quella per la miglior interprete non protagonista (Angela Finocchiaro, ex aequo con

Ambra Angiolini per *Saturno contro* di Ferzan Ozpetek). È stata un'edizione che, al di là dei lustrini, si è fatta «politica» con la «protesta» dei Centoautori, ricevuti in mattinata anche dal presidente Napolitano al quale hanno indirizzato una lettera aperta affinché il «cinema e la cultura» tornino ad avere un ruolo centrale nella politica del paese. «C'eravamo un po' addormentati noi artisti», dice Michele Placido dal palco del Teatro tenda di Tor di Quinto a Roma dove ieri sera Tullio Solenghi ha condotto una «acceleratissima» cerimonia di premiazione in diretta su Raidue (ignorata dal Tg3 delle 19, notano Ds, Margherita e Rifondazione), in cui l'unico momento di commozone è stata la standing ovation che ha accolto il David alla carriera per Giuliano Montaldo accompagnato dalle note di Joan Baez.

«C'eravamo addormentati - prosegue Placido - nel sentirsi ripetere che i cineasti di sinistra vogliono essere assistiti dallo Stato. La cultura non è di destra né di sinistra: è di tutti gli italiani. Però dovete metterci nella condizione di poterla fare». Ricordando l'assemblea del 7 maggio all'Ambra Jovinelli che ha chiamato a sé il mondo dello spettacolo e della cultura (le adesioni al movimento dei Centoautori sono a quota mille), Placido legge la lettera: «l'eccessiva acquiescenza al mercato e la trasformazione di ogni cittadino in teleconsumatore ha fatto dell'Italia un paese con poca chiarezza sul suo presente e con poche speranze per il futuro». Si parla di «autentico allarme civile», di un «sistema audiovisivo che soffoca la libertà creativa». E conclude: «senza cinema, senza musica, senza arte, ci si allontana dal resto del

mondo e si muore di tristezza». Salgono sul palco i premiati, velocemente. Più d'uno torna sull'argomento. Elio Germano ricorda i precari dello spettacolo. Donatella Botti, premiata come miglior produttrice per il film rivelazione *L'aria salata* di Alessandro Angelini (incamera anche il David per l'interpretazione di Giorgio Colangeli) dedica la statuetta alla battaglia dei Centoautori. Kim Rossi Stuart, miglior regista esordiente per *Anche libero va bene*, si rivolge ai politici che fanno il loro lavoro con passione. Mentre Rutelli, che consegna il David a Tornatore, ribadisce l'impegno del governo per il cinema. A iniziare dalla necessaria legge di riforma del settore che Napolitano ha promesso di sollecitare e che Vittorio Franco, presidente commissione cultura del Senato, presenterà a giorni.